



Il premier difende Bossi: "Lotta contro gli ingressi clandestini, poi trova una posizione comune" Il voto? Un tema sul tavolo

Berlusconi: "L'Europa cristiana tenda la mano agli immigrati"

A Strasburgo siglata la pace con il tedesco Schulz

DAL NOSTRO INVIATO GIANLUCA LUZI

STRASBURGO — «Voglio ricordare con commovente dolore la tragedia avvenuta a poca distanza dalle nostre coste. La perdita di così tante vite umane deve rafforzare la collaborazione reciproca per evitare che si ripetano simili sciagure». Nel grande emiciclo del Parlamento europeo, dove il 22 luglio inaugurò la sua presidenza europea con il clamoroso incidente che provocò una crisi diplomatica con la Germania, Silvio Berlusconi fa la pace con l'Europa sul tema dell'immigrazione.

La voce del premier italiano si incrina mentre ricorda la tragedia di Lampedusa: «Non ho potuto prendere sonno al pensiero di quelle die so-relline che sono morte».

Di fronte a quest'evento, «la nostra formazione cristiana induce a guardare a questi immigrati con uno spirito di accoglienza degno del nostro livello di civiltà. Questi immigrati lasciano i loro paesi dove c'è miseria e vengono nel nostro continente spinti dalla voglia di lavorare, con la forza delle loro braccia. Dobbiamo fare tutti una attenta riflessione su come l'Europa, cristiana, deve aprirsi a chi arriva per cambiare il proprio futuro».

Il ministro ha difeso il suo ministro leghista. «Noi sappiamo bene che la bandiera dell'onorevole Bossi è la lotta all'immigrazione clandestina, ma sappiamo che dopo aver fatto fuoco d'artificio poi trova sempre una posizione comune. Ha già fatto importanti aperture sull'immigrazione regolare».

Del resto, per il presidente del consiglio il quale ha sostenuto che «la maggioranza sul riferimento a Bossi. Ma Berlusconi ha difeso il suo ministro leghista. «Noi sappiamo bene che la bandiera dell'onorevole Bossi è la lotta all'immigrazione clandestina, ma sappiamo che dopo aver fatto fuoco d'artificio poi trova sempre una posizione comune. Ha già fatto importanti aperture sull'immigrazione regolare».



LE FRASI

SOLIDALI CON L'ITALIA
Consideriamo le osservazioni del presidente del Consiglio autentiche, e condividiamo questa emozione. L'Italia protegge i confini anche del mio paese e per questo noi abbiamo un obbligo di solidarietà

SILVIO BERLUSCONI

Presidente del Consiglio italiano nel suo intervento al vertice di Strasburgo

MARTIN SCHULZ

Vicecapogruppo Spd al Parlamento. Ue nella sua replica a Berlusconi



IL PREMIER Silvio Berlusconi è tornato a Strasburgo dove ha "fatto pace" con il deputato socialdemocratico tedesco Schulz

IL VERTICE

Il ministro Maroni al meeting dei 5+5 in Marocco La Libia: "Serve l'intesa tra Africa e Europa"

DAL NOSTRO INVIATO

RABAT — Dice Roberto Maroni, ministro italiano del Welfare: «Non è stato facile, ma forse ci siamo: il principio fondamentale sarà la lotta alla mafia dei traffici di clandestini. Il discorso degli aiuti, della cooperazione, viene dopo. Se no succede che diventa un do ut des. Io combatto i trafficanti se tu mi dai i soldi». Maroni aggiunge che «non è stato facile» modulare in questo modo il documento con cui oggi il gruppo dei "5+5" concluderà il suo incontro in Marocco.

I "5+5" sono i paesi europei e africani che si attaccano sul Mediterraneo. Da una parte i produttori, dall'altra i consumatori, di esseri umani e di manodopera. Da una parte l'Italia e dall'altra la Libia, l'ex paese-campione, la frontiera aperta a tutti i disperati dell'Africa. E soprattutto al paese di Gheddafi che l'Italia ha deciso di rivolgersi nell'emanziare quella che l'altro ieri, forse con un eccesso di enfasi, era stata presentata come «la nuova strategia per fronteggiare l'immigrazione clandestina». Il principio della centralità della lotta al traffico - se, come è probabile, oggi sarà recepito nel documento finale appare più l'annuncio di un proposito che una norma di comportamento. I paesi africani hanno infatti chiarito che qua si parla della lotta alle organizzazioni criminali e non del controllo dei flussi clandestini che sono all'origine delle tragedie di questi giorni.

Il responsabile del Welfare: lotta alla mafia dei traffici di clandestini



Roberto Maroni

Non sarà semplice per il ministro del Welfare conciliare l'ambizione dell'Italia di essere «il paese europeo leader nella gestione dei rapporti di cooperazione» e la chiara volontà della Libia di utilizzare le pressioni migratorie per porre fine all'embargo. Anche perché il modello di intervento illustrato da Maroni in coerenza con i principi della Bossi-Fini è quello di un piano di formazione della manodopera, sia dal punto di vista professionale, sia dal punto di vista culturale, per renderla idonea all'ingresso in Europa. Restano fuori da questo intervento i flussi delle nazioni senza Stato, come per esempio la Somalia

ALBERTO MATTONE
ROMA — Un fiore, un ricordo, un funerale laico: sarà l'omaggio della capitale d'Italia ai morti dell'ultima strage del mare. Domani alle 15, tredici bare saranno adagiare una accanto all'altra nella piazza più rappresentativa della città, quella del Campidoglio. Al Lampedusa non c'è posto per i sommi morti di freddo sul barcone recuperato dalla Marina (Comune di Roma decise di farsi carico della loro sepoltura. Sarà la capitale a compiere l'ultimo gesto di pietà, almeno per quei disperati partiti dalla Libia in cerca di un futuro e trovati senza vita sulla barca trasformata in tomba. Gli altri, forse scelti in persona, tra cui alcuni bambini, sono stati gettati in acqua quando già erano morti, e adesso giacciono in fondo al mare.

Rito in Campidoglio I naufraghi saranno poi sepolti in un cimitero cittadino



Walter Veltroni

L'omaggio è stato voluto dal sindaco di Roma, scosso dalle cronache di una tragedia grande, anche se avvenuta in un mare lontano da quello della capitale. Walter Veltroni ha accolto la richiesta di aiuto arrivata dall'amministrazione romana, e ha deciso di far svolgere i funerali nella capitale a spese del Comune. E adesso, invita «tutti i romani a portare l'ultimo saluto agli immigrati morti», a compiere un gesto di pietà. Interpretando, così, il sentimento di una città turbata da quest'altra strage di stranieri. Le bare arriveranno da Lampedusa domani con un aereo del ministero dell'Interno, e verranno poi trasportate nella piazza del Campidoglio.

Alle 15 inizierà l'omaggio di Roma, il pellegrinaggio davanti alle bare di chi vorrà portare in fore, recitare, cantare, pregare. Qualcuna delle vittime è stata, identificata, ma non tutte hanno

www.limesonline.com
RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA
PANAMERICA LATINA
Il nuovo volume di Limes (4/2003) è in edicola e in libreria

Il responsabile del Welfare: lotta alla mafia dei traffici di clandestini
Roberto Maroni

(g.m.b.)